LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Coppa Italia: dopo il Genoa, escono di scena altre sette formazioni di A

Il Napoli si sveglia in ritardo

Milan, Foggia e Parma ok

Tante vittime illustri in questo secondo turno di Coppa Italia. Oltre a Juventus e Lazio, fuori anche Napoli, Cremonese e Cagliari. Doveva necessariamente escludere una squadra di A il confronto tra Lecce e Udinese: è toccato ai pugliesi lasciare il torneo a favore dei bianconeri friulani. Passa, come previsto, la Fiorentina nei confronti di un'altra formazione del massimo torneo, la Reggiana.

Vicenza-Milan 1-1. Veneti inizialmente più motivati di un Milan in campo con un solo straniero: Savicevic. Difesa imperniata su Maldini libero più Panucci, Galli e Nava. Massaro unica punta. Primo tempo tutto del Vicenza che in un paio di occasioni ha sfiorato la marcatura. Poi, nella ripresa, proprio Savicevic (54') ha portato in vantaggio il Milan già forte del 3-0 ottenuto all'andata. Al 72' ha pareggiato Civeriati.

Cremonese-Brescia 0-2. Sorpresa allo Zini, dopo il 2-2 dell'andata che sembrava favorire la squadra di Simoni. Invece la formazione di Lucescu ha fatto il colpaccio. Reti di Neri (51') e Hagi (63'). Partita dura e nervosa. Espulsi Dezotti (67') per proteste, Maspero (85') per reazione e il bresciano Baronchelli (90') per fallo sull'ultimo uomo.

Ancona-Napoli 3-2. Sono stati Gadda (10') e Agostini con una doppietta (20' e 61') a dare alla formazione di Guerini la vittoria e la qualificazione su un Napoli che ha sottovalutato gli avversari nonostante lo 0-0 dell'andata. Grazie a Caruso (72') e a un'autorete di Mazzarano (87') il Napoli ha chiuso con dignità, ma è fuori. Espulso Corradini (90').

Cesena-Cagliari 1-0. Hubner ha dato ai romagnoli al 43' il gol qualificazione (1-1 al Sant'Elia) contro una squadra sarda irriconoscibile. Giorgi si è affidato ai giovani, lasciando a riposo i titolari in vista del match di campionato con il Toro. E ha pagato con l'eliminazione.

Lecce-Udinese 3-2. Avvio e gran finale pugliese, ma qualificazione dei friulani (2-0 all'andata). Gerson ha colpito l'incrocio dei pali al 19' e Desideri ha salvato sulla linea al 24'. La squadra di Fedele è andata in gol con Pittana (37') e Biagioni (39'). Nella ripresa, al 50', ha accorciato le distanze Russo. Poi Melchiori ha pareggiato al 62' su punizione. Dopo un palo dell'udinese Delvecchio, gol vittoria di Ceramicola al 79' su rigore.

Palermo-Parma 0-2. La neo capolista del campionato ha subito messo al sicuro la qualificazione (peraltro non in dubbio dopo il 2-0 del Tardini) mandando a segno i suoi due stranieri d'attacco. Già al 10' gol di Brolin, al 17' ha raddoppiato Asprilla.

Roma-Padova 1-0. Giallorossi fischiati dai 15 mila presenti all'Olimpico. La formazione veneta ha giocato meglio nel primo tempo, poi è stata battuta al 74' da una rete di Piacentini.

Triestina-Foggia 0-4. Bianchini ha realizzato al 9' per i pugliesi. Espulso al 29' il rossonero Sciacca per doppia ammonizione. Ma dopo l'espulsione di Terraciano a inizio ripresa, la squadra di Zeman è dilagata con altri tre gol segnati da Stroppa (60' rigore), Roy (73') e Di Biagio (77').

Atalanta-Cosenza 4-2. Ha aperto le marcature Sauzèe (15') e al 25' ha raddoppiato Codispoti. Quindi Ganz al 39' ha arrotondato il punteggio. Il Cosenza (già sconfitto 2-0 in Calabria), ha accorciato le distanze con Maiellaro (40'). Ma sempre Ganz ha realizzato il quarto gol per i nerazzurri al 44'. Nella ripresa, infine, autorete del nerazzurro Codispoti (58').

Reggiana-Fiorentina 0-0. Partita senza emozioni, il 3-0 subito nel primo incontro era risultato troppo pesante perchè la Reggiana potesse sperare di rimontare.

Perugia-Piacenza 1-0. Gol partita di Cornacchini. Poco per ribaltare il 3-1 ottenuto dalla squadra di Cagni all'andata. Proteste per due presunti rigori negati al Perugia nel finale.

Faustino Asprilla ancora a bersaglio nel successo del Parma a Palermo

Inter, due gol tra i fischi

Battuta a fatica la Lucchese Reti di Battistini e Bergkamp

MILANO. La solita Inter del mercoledì. Spenta, lenta e disordinata come la settimana scorsa contro l'Apollon in Coppa Uefa, ma in grado di rifilare due gol alla Lucchese e di ipotecare la qualificazione.

Per l'occasione Bagnoli presenta un'Inter rimaneggiata perché deve fare a meno anche di Jonk, bloccato poche ore prima della gara da una infiammazione al ginocchio sinistro, che va in tribuna assieme allo squalificato Bergomi. E Shalimov, reduce dall'amichevole disputata martedì dalla nazionale russa in Polonia, resta in panchina fin verso la fine della gara.

Così c'è Massimo Paganin terzino destro e il sempre convalescente Bianchi in mediana di fianco a Manicone. Mentre Fontolan, schierato sulla sinistra, funge da seconda punta di fianco a Sosa e Bergkamp, bravo soltanto nella ripresa, può stare più indietro, nella posizione a lui più congeniale. Bianchi rimane in campo solo un'ora, poi viene rilevato da Ferri che fa così il suo esordio ufficiale dopo il lungo infortunio capitatogli nel febbraio scorso. Anche la Lucchese non è in formazione completa e per di più alla mezz'ora perde Paci, toccato duro, che viene rilevato da Pistella.

Presenti molti addetti ai lavori compreso il c.t. Sacchi, la «spia» rossonera Balestra e l'ex milanista Jordan, ma pochi paganti solo 3.524 per un incasso di 83.520.000. Pochi, ma rumorosi, visto che fischiano e protestano per i continui errori. I nerazzurri partono di gran carriera e nei primi minuti impegnano severamente la Lucchese. Ma le buone intenzioni e la voglia durano solo un quarto d'ora, poi l'Inter si spegne, e si risveglia verso la fine del tempo quando i toscani la impegnano con una punizione di Costi che Taccola, ex interista, da buonissima posizione devia sul fondo.

All'inizio del secondo tempo l'Inter passa in vantaggio con Battistini che all'8' mette di testa in rete un corner di Sosa. Il raddoppio su rigore di Bergkamp, per atterramento in area di Massimo Paganin ad opera del portiere Quironi in uscita disperata su lancio di Bergkamp.

Nino Sormani

Samp, ma quanta fatica

I blucerchiati passano a Pisa soltanto dopo i calci di rigore

PISA. I tempi regolamentari non bastano, tra Pisa e Samp si va ai supplementari, ma nessuno riesce a segnare. Così decide la lotteria dei calci di rigore: e in extremis riesce a farcela la Samp (3-1), ma quanta fatica.

Eriksson lascia in panchina Gullit e Mancini e lancia nel primo tempo una Samp farcita di gregari, meno fantasiosa e più operaia. Il Pisa esibisce in tribuna il suo presidente: Anconetani torna per la prima volta allo stadio dopo l'incidente all'occhio. Ha una benda, ma non riusciva più ad aspettare e ha scelto il giorno del suo 71° compleanno per riprendere il suo posto.

Il suo Pisa vuole fargli un regalo: per questo azzanna la Samp con un'aggressività inconsueta, alla ricerca di un risultato di prestigio che consoli delle magre in campionato. Il primo tempo in effetti è tutto di marca nerazzurra: gioco brillante, poco spazio concesso agli avversari che appaiono disorientati e confusionari, incursioni pericolose sotto la porta di Pagliuca. I soli sussulti doriani sono firmati da Lombardo. Davvero poca roba se si pensa che questa squadra ha delle ambizioni di scudetto.

Che Eriksson sia preoccupato lo si capisce dal fatto che all'inizio della ripresa toglie un difensore, Marco Rossi, per buttare nella mischia Gullit, schierato seconda punta a fianco di Bertarelli (Platt retrocede a centrocampo e Serena si sposta a sinistra col compito di affiliare i coltelli doriani e affondarli nella difesa pisana. Il suo ingresso dà la scossa alla Samp, subito vicina al gol con Bertarelli (parata-miracolo di Lazzarini) e Lombardo. Ma è soltanto una fiammata, perché il Pisa conferma di non volersi arrendere, si batte su ogni pallone, soffoca sul nascere ogni azione avversaria. E per i doriani la serata si complica, colpa anche di un Bertarelli che per due volte, al 69' e al 75', sbaglia le più facili delle occasioni. Ovvio che, in questo modo, si finisca ai tempi supplementari: proprio all'inizio del primo, una grande parata di Lazzarini su tiro di Jugovic salva il Pisa.

Ma poi i toscani cedono ai rigori. Per la Samp segnano Platt, Vierchowod ed Evani, per il Pisa riesce a realizzare soltanto Farris. Samp promossa. **[b. c.]**

Alle qualificazioni asiatiche in Qatar

Dure accuse dell'Iraq «E' un complotto Usa»

«L'America e la Fifa ci boicottano» Oggi la sfida decisiva col Giappone

MANAMA. Ritmato dal grido di «complotto, complotto!» si è svolto e si è concluso, dopo un'intera nottata, il summit di Manama (Qatar) tra il presidente della federazione calcistica dell'Iraq Oudai Hussein, figlio di Saddam, e i suoi collaboratori. Quale complotto? Semplice. Oudai Hussein e soci hanno accusato il governo degli Stati Uniti di tramare, in combutta con la Fifa, affinchè la nazionale dell'Iraq, impegnata nelle finali delle eliminatorie asiatiche in corso a Doha, non si qualifichi per i Mondiali Usa '94. La certezza di complotto è venuta dalla decisione della Fifa di squalificare l'attaccante iracheno Habib Jaafar, espulso venerdì scorso durante la partita contro l'Iran. Già escluso dalla gara di domenica con l'Arabia Saudita, Jaafar (due turni è la punizione) dovrà saltare anche la sfida di oggi contro il Giappone che, guarda caso, sarebbe squadra più simpatica alla federazione internazionale.

Saddam Hussein

Nel comunicato che ha fatto seguito alla riunione di Manama, e divulgato dalla televisione di Baghdad, si legge che la squalifica di Jaafer è l'ultimo di molti dispetti contro il calcio iracheno che farà tutto il possibile per alzare i suoi vessilli a Usa '94.

Le proteste dei dirigenti calcistici dell'Iraq sono state riprese da moltissimi giornali dell'area araba. Il quotidiano del Qatar Al-Arab, ad esempio, scrive: «Una minaccia incombe sull'Iraq in caso di una sua qualificazione alla fase conclusiva dei Mondiali. La Casa Bianca e il presidente Clinton interverranno per impedire l'arrivo della nazionale irachena negli Usa». Secondo la stampa kuwaitiana il presidente Clinton sta seguendo attraverso la televisione le partite di Doha e ha incaricato un gruppo di lavoro di presentargli un rapporto circostanziato su ogni nazionale, in particolare su quella irachena. I quotidiani di di Kuwait City sono poi unanimi nel denunciare l'aggressività dei giocatori iracheni: «Proseguono in campo la guerra del Golfo».

A tutti questi sospetti ha voluto rispondere il vicepresidente del Comitato organizzatore di Usa '94 e responsabile dei servizi di sicurezza, Ed Bos, giunto domenica scorsa nel Qatar. «Consideriamo l'Iraq come una qualsiasi altra squadra», ha dichiarato, precisando che i tifosi provenienti da Baghdad gli sono sembrati «molto corretti».

Ma sulla possibilità che l'Iraq si qualifichi per Usa '94 c'è da registrare anche l'atteggiamento del Dipartimento di Stato americano, che attenderà il risultato della decisiva sfida tra iracheni e giapponesi, prima di occuparsi della questione. Soltanto stasera i funzionari di Washington si chiederanno se sia il caso di concedere i visti d'entrata negli Stati Uniti ai componenti della delegazione dell'Iraq. «Non possiamo fare illazioni sul futuro dei giocatori iracheni - ha detto il portavoce del Dipartimento, Calvin Mitchell - . E' inutile parlarne adesso: prenderemo in esame le loro eventuali richieste di visto se e quando le riceveremo». E a questo proposito va ricordato il precedente delle Universiadi di Buffalo del luglio scorso, quando il Dipartimento negò il visto alla delegazione libica, a causa delle sanzioni imposte al governo di Gheddafi in seguito all'attentato al Jumbo della Pan-Am esploso in volo sopra la Scozia nel dicembre '88.

Mentre proseguono le polemiche e le accuse, oggi a Doha vengono assegnati i due posti asiatici per il Mondiale. Tre partite concomitanti (ore 14,15 italiane) e cinque squadre ancora in lizza. Giappone e Arabia in lieve vantaggio, con 5 punti in classifica, davanti a Iran, Iraq e Corea Sud a 4; già fuori la Corea Nord. Oltre a Giappone-Iraq, ci sono Arabia Saudita-Iran e Corea Sud-Corea Nord. In caso di parità, varranno nell'ordine: differenza reti, esito del confronto diretto e reti segnate. Nel caso dovesse esistere ancora parità, spareggio il 31 ottobre. **[k. r.]**

STASERA AL DELLE ALPI E IN TIVU'

Nel posticipo di Coppa, Mondonico rilancia l'uruguaiano a tempo pieno

Il Toro alla scoperta di Saralegui

E l'Ascoli ha paura di subire una raffica di gol

TORINO. Si gioca stasera al Delle Alpi (posticipo in diretta tv su Rai2, inizio alle 20,30) il match di ritorno di Coppa Italia tra Torino e Ascoli. I granata partono dal 3-1 ottenuto allo stadio marchigiano quindici giorni fa con doppietta di Silenzi e gol di Annoni (Zanoncelli per i padroni di casa). Possono quindi perdere 2-0 e passare ugualmente il turno.

Ovviamente Mondonico, pur lasciando a riposo Venturin, Mussi, Sergio, Silenzi e Francescoli oltre all'infortunato Jarni, spera che chi andrà in campo, proprio per il fatto di avere la possibilità di disputare finalmente una partita da titolare, trovi gli stimoli necessari per offrire spettacolo.

Tra i richiami della serata c'è l'esordio stagionale (fin dall'inizio) di Saralegui. L'uruguaiano ha un solo precedente da titolare e sempre in Coppa Italia, un anno fa contro il Monza. Mondonico schiererà Saralegui sul fianco destro dell'attacco granata, imperniato su Aguilera e Poggi. Pato lascerà il posto nella ripresa a Carbone, l'ex di turno. In campo anche Sinigaglia nel ruolo di esterno destro con Sordo a sinistra e Delli Carri secondo marcatore. Dà forfait invece (è notizia dell'ultima ora) Gregucci. Al suo posto Annoni che doveva riposare in panchina. Fra i pali Giovanni Galli disputa stasera la 100ª gara di Coppa Italia.

Saralegui, un po' sorpreso dall'annuncio di Mondonico, afferma: «Spero di dimostrare quanto sono bravo, ma non serve parlare prima, aspetto la partita e poi dirò la mia. Ho disputato una ventina di incontri con la maglia della Nazionale, nel Toro non ho avuto occasione di giocare con continuità. Non bastano gli allenamenti per dimostrare quanto si vale».

Mentre Aguilera smentisce ogni possibilità di un ritorno a Genova («Sognino pure i tifosi rossoblù, ma da qui non mi muovo») ecco Carbone ringraziare invece i trascorsi ascolani. Dice l'ex: «Rozzi è un presidente unico, andrebbe in campo lui al posto dei giocatori quando le cose vanno male. E' il primo tifoso, dal quale l'Ascoli non può prescindere in nessun modo. Devo alla società marchigiana se sono qui e ho potuto inserirmi anche nell'Under 21». Carbone, che farà la ricomparsa dopo un infortunio, si gioca anche una maglia per Cagliari. Dati per sicuri Francescoli e Silenzi, Mondonico sceglierà per l'altro ruolo in attacco fra il Maradonino, Aguilera, Osio e Poggi.

Stasera prezzi vantaggiosi per i tifosi granata. I 17 mila abbonati potranno esercitare il diritto di prelazione. Quelli con tessera di curva per la Maratona Nord e quelli di tribuna per il 3° anello Ovest: costo del biglietto 5 mila lire, 1000 per donne e ragazzi. Negli altri settori, 15 mila la Maratona Sud, 30 mila il 1° anello Ovest e 50 la Extra. I cancelli del settore Est non saranno aperti.

L'Ascoli scende al delle Alpi senza pretese se non quella di evitare la goleada. Otto punti dopo nove partite in B hanno già lasciato un primo segno: monta la contestazione e il tecnico Orazi, che tiene a riposo i difensori Pascucci e Di Rocco e l'attaccante Spinelli, si augura che la squadra non faccia brutte figure. La diretta tv dovrebbe essere uno stimolo sia per il Torino sia per l'Ascoli.

L'uruguaiano Saralegui, 22 anni

Franco Badolato

Torino: Galli; Sinigaglia, Sordo; Delli Carri, Annoni, Fusi; Saralegui, Fortunato, Aguilera, Osio, Poggi. In panchina: 12 Pastine, 13 Falcone, 14 Sosia, 15 Chiti, 16 Carbone. All. Mondonico.
Ascoli: Bizzarri; O. Mancini, Mancuso; Maini, Fusco, Zanoncelli; Cavaliere, Bosi, Bierhoff, Troglio, Incocciati. In panchina: 12 Zinetti, 13 Bugiardini, 14 D'Ainzara, 15 Menolascina, 16 Marcato. All. Orazi.
Arbitro: Borriello.

SPORT FLASH

GIUDICE E ARBITRI
Squalifica a Rossi, multa al Milan

Un turno a Caini, Bianchini, Chamot (Foggia), Bisoli (Cagliari), Montalbano, Statuto (Udinese), Crippa (Parma), Rossi (Milan), Maccoppi (Piacenza) e, in B, a Baldini (Ravenna), Nunziata (Padova), Baronchelli (Brescia), Fattori (Verona), Luppi (Fiorentina), Monaco (Venezia), Signorelli (Cosenza), Spigarelli (Palermo). Multato di 10 milioni il Milan. Arbitri domenica: in A: Cagliari-Toro: Cincirìpini; Foggia-Cremonese: Pellegrino; Inter-Parma: Collina; Juve-Genoa: Boggi; Lazio-Udinese: Arena; Lecce-Atalanta: Pairetto; Piacenza-Napoli: Cesari; Reggiana-Roma: Racalbuto; Samp-Milan: Nicchi. B: Ascoli-Palermo: Franceschini; Brescia-Ancona: Rosica; Cesena-Modena: Bonfrisco; Andria-Vicenza: Quartuccio; Fiorentina-Pescara: Bettin; Monza-Acireale: Nepi; Padova-Cosenza: Brignoccoli; Pisa-Lucchese: Baldas; Venezia- Ravenna: Amendolia; Verona-Bari: Treossi.

QUALIFICAZIONI MONDIALI
Vincono Turchia, Slovacchia e Ungheria

Qualificazioni Mondiali: Gruppo 2: Turchia-Polonia 2-1. Gruppo 4: Slovacchia-Cipro 3-0 (un gol di Skuhravy). Gruppo 5: Ungheria-Lussemburgo 1-0 (gol di Detari) Gruppo 6: Israele-Austria 1-1.

MERCATO
Pancev al Marsiglia, oggi si decide

MILANO. Oggi si decide per Pancev all'OM. Il Marsiglia lo vorrebbe in prestito, ma l'Inter insiste per la cessione definitiva. Ferma la trattativa per Dell'Anno in prestito all'Udinese, l'Inter ha cercato di avere dal Cagliari Cappioli. L'inglese Daley ha firmato un precontratto con l'Udinese, manca l'accordo con l'Aston Villa per il prestito.

SERIE C1
Nel recupero, Casarano batte Giarre

CASARANO. Nel recupero della 5ª giornata di C1/B il Casarano ha battuto il Giarre 3-0. L'incontro fu rinviato dalla Lega di C in seguito alle decisioni del Tar siciliano sul caso Catania.

AUTO
I rapporti fra Ferrari e Honda

Sui rapporti Ferrari-Honda, Maranello precisa che «alla fine dell'anno scorso le due società han deciso di scambiarsi informazioni relative alle proprie esperienze nei settori delle competizioni e dei metodi di lavoro nonché ai rispettivi fornitori. Oggi l'interscambio di informazioni ha esaurito i suoi scopi iniziali con reciproca soddisfazione».

SOLLEVAMENTO PESI
Sospese per doping Polonia e Russia

Le federazioni sollevamento pesi russa e polacca sono state sospese per un anno dalle gare per i casi di doping a base di steroidi. Possono evitare la squalifica pagando un'ammenda di 50.000 dollari.